

La legge di Stabilità divide ancora il Pdl

● Il testo dovrebbe arrivare oggi nell'Aula del Senato ● Bondi attacca: «Letta come Monti, non rimarrà nulla dell'Italia industriale» ● Giovanardi replica: «Vogliono far cadere il governo»

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Un rinvio, seppur di un solo giorno, dell'inizio della sessione di bilancio del Senato per l'esame del disegno di legge di Stabilità. Nessun rinvio invece, neppure di un'ora, delle polemiche interne al Pdl sul provvedimento, con le rinnovate minacce di far saltare il governo da parte dei falchi, questa volta subito rintuzzate dalle colombe. Un copione che minaccia di caratterizzare pure i prossimi giorni con conseguente nuovo deterioramento del quadro politico a poca distanza dalla tumultuosa vicenda del voto di fiducia.

TEMPI SERRATI

La Commissione Bilancio del Senato è stata dunque riconvocata per quest'oggi alle 9 del mattino dopo che ieri era saltata la riunione originariamente prevista per approvare la relazione del presidente Antonio Azzollini. Se non ci saranno ulteriori rinvii, la relazione dovrebbe poi venir sottoposta all'assemblea di Palazzo Madama nella stessa giornata odierna. L'agenda, comunque, continua ad essere caratterizzata da una tempistica serrata, e già per domani è previsto l'inizio delle audizioni delle parti sociali con la convocazione di Confindustria.

Al rinvio dei lavori in Commissione, come detto, non è corrisposta una pausa dell'aspro confronto sulla legge di Stabilità tutto interno al Pdl, mentre in seno al Partito democratico si utilizzano ben altri toni, con interventi mirati sulle parti migliorabili del provvedi-

mento. «Il disegno di legge di Stabilità si può migliorare, a cominciare dalle risorse - ha dichiarato il sottosegretario all'Economia, il democratico Pierpaolo Baretta -. Chi lo vuole modificare deve aiutarci anche a trovare le coperture, se invece si pensa a operare a saldi invariati ci si deve indicare chiaramente quali poste cambiare». Il membro dell'esecutivo ha poi ribadito che «i due assi portanti di questa manovra sono il cuneo fiscale e gli enti locali e su quelli dobbiamo concentrarci». Cesare Damiano, presidente della Commissione Lavoro della Camera, ha sottolineato come «il dibattito parlamentare potrà modificare le disposizioni attualmente previste ed è importante che il risultato sia di equilibrio: per questo insistiamo sulla necessità di istituire una cabina di regia del Governo».

Dichiarazioni, quelle degli esponenti del partito di maggioranza, che sono giunte nel mezzo dell'autentico cannoneggiamento contro il provvedimento da parte della nutrita falange antigovernativa in seno al Pdl. Ha cominciato di primo mattino il coordinatore Sandro Bondi affermando che «Letta sta seguendo esattamente lo stesso percorso di Monti: tutto deve essere sacrificato in nome della stabilità. Continuando su questa strada, in meno di una gene-

...

Fa discutere il possibile scongelamento degli stipendi, soltanto per i dipendenti di Bankitalia

razione non rimarrà nulla dell'Italia nazione industriale moderna». Un autentico invito a nozze per la pattuglia dei falchi, che infatti si è subito levata in volo. Daniele Capezzone, presidente della commissione Finanze della Camera, ha parlato di «una manovra tassa-e-spendi», aggiungendo che «le tabelle ufficiali contenute nel testo depositato al Senato mettono fine ai trucchi contabili di questi giorni su Imu e Tasi. E se quest'ultima sostituisce in tutto e per tutto l'Imu sulla prima casa, altro non è che l'Imu sotto altro nome». Concetto ribadito dalla deputata del Pdl, Stefania Prestigiacomo: «Se come subito è emerso, sin dalle prime anticipazioni delle misure della legge di Stabilità approvata dal governo, l'Imu è stata riproposta con un nuovo nome e addirittura costerebbe di più ai cittadini, il Pdl dirà no con determinazione». Ma le bordate degli esponenti del centrodestra hanno finito per evidenziare le perduranti divisioni all'interno del fronte berlusconiano. «Nel Pdl sulla Legge di Stabilità ci sono in campo due strategie molto diverse - ha detto chiaramente il senatore del Pdl, Carlo Giovanardi -. C'è chi come noi vuole che le larghe intese durino fino al 2015, e dice che la manovra si può migliorare senza far saltare il governo, ed invece c'è chi vuole arrivare a un voto contrario per far cadere Letta».

Infine, c'è da segnalare la reazione che sta provocando un passaggio della legge di Stabilità relativo ai dipendenti di Bankitalia. «Sarebbe grave e ingiusta - ha affermato la deputata del Partito democratico, Lorenza Bonaccorsi - la decisione del governo di prevedere una disparità di trattamento tra tutti i dipendenti della Pubblica amministrazione, per i quali viene previsto il quinto anno consecutivo di congelamento degli stipendi, e il personale della Banca d'Italia, salvato invece dal blocco con un favoritismo».



L'ingresso della commissione Bilancio del Senato FOTO LAPRESSE

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688